

**ACEF S.p.A.****001620 - VITAMINA H1 (ACIDO p-AMINOBENZOICO)**Revisione n.4
Data revisione 29/05/2024
Stampata il 29/05/2024
Pagina n. 1 / 12
Sostituisce la revisione:3 (Data revisione 14/12/2021)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	001620
Denominazione	VITAMINA H1 (ACIDO p-AMINOBENZOICO)
Numero CE	205-753-0
Numero CAS	150-13-0

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo .

Colorante intermedio, nutrizione, assorbitore UV.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	ACEF S.p.A.
Indirizzo	Via Umbria 8/14
Località e Stato	29017 FIORENZUOLA D'ARDA (PC) Italia
tel.	+39 0523 241911
fax	+39 0523 241929 - 241968

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza **sicurezza@pec.acef.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centro Antiveleni, Policlinico "Umberto I", Tossicologia d'urgenza, Roma - Tel. +39 06-49978000
Centro Antiveleni, Az. Osp. Niguarda Cà Grande, Milano - Tel. +39 02-66101029
Centro Antiveleni, Az. Osp. "Antonio Cardarelli", Napoli - Tel. +39 081-5453333
Centro Antiveleni, Az. Osp. "Papa Giovanni XXIII", Bergamo - Tel. 800883300
Centro Antiveleni, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, Pavia - Tel. +39 0382-24444
Centro Antiveleni, Az. Osp. Careggi, U.O. Tossicologia medica, Firenze - Tel. +39 055-7947819
Centro antiveleni del Policlinico "Agostino Gemelli", Roma - Tel. +39 06-3054343
Centro Antiveleni, Az. Osp. Foggia - Tel. 800183459
Centro Antiveleni, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, Roma; Tel. +39 06-68593726
Centro Antiveleni dell'Az. Osp. universitaria integrata (AOUI) di Verona, Verona - Tel. 800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, categoria 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3	H335	Può irritare le vie respiratorie.

**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319 Provoca grave irritazione oculare.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle norme vigenti

Contiene: ACIDO p-AMMINOBENZOICO

N. CE: 205-753-0

2.3. Altri pericoli

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACIDO p-AMMINOBENZOICO		
<i>INDEX</i>	100	Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335
<i>CE</i>	205-753-0	
<i>CAS</i>	150-13-0	

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile).

Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione



SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Informazioni non disponibili

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di sintomi, sia acuti che ritardati, consultare un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione. Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare miscele esplosive con l'aria. L'incendio può svilupparsi o essere alimentato ulteriormente dal solido, eventualmente fuoriuscito dal contenitore, quando raggiunge elevate temperature o per contatto con sorgenti di ignizione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il

**SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>**

prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Contenitore adatto

Il contenitore di vetro è adatto per le quantità di laboratorio

Contenitore in polietilene o polipropilene.

Controllare che tutti i contenitori siano chiaramente etichettati e privi di perdite.

Incompatibilità di archiviazione

Molte arilammine (ammine aromatiche come anilina, N-etilanilina, o-toluidina, xilidina ecc. E loro miscele) sono ipergoliche (si accendono spontaneamente) con

acido nitrico fumante rosso. Quando le ammine sono disciolte in trietilammina, l'accensione avviene a -60 gradi. C. o meno.

Vari ossidi metallici e i loro sali possono favorire l'accensione dei sistemi di acido nitrico fumante rosso ammina. Materiali solubili come l'ossido di rame (I), l'ammonio

metavanadato sono efficaci; anche i materiali insolubili come l'ossido di rame (II), l'ossido di ferro (II), il dicromato di potassio sono efficaci.

Evitare agenti ossidanti, acidi, cloruri acidi, anidridi acide, cloroformati.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio. I valori sopra indicati non costituiscono un TLV, ma valori di guida, da utilizzare per le particelle che non hanno un loro TLV, che sono insolubili o poco solubili in acqua e che hanno bassa tossicità.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE



Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	polvere cristallina	
Colore	bianco o leggermente giallo	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	> 186 °C	
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	in acqua: 5 g/l a 25 °c	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,68	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	1,374 g/cm3	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non disponibile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Peso molecolare g/mol	137,15
Proprietà esplosive	non applicabile
Proprietà ossidanti	non applicabile

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Le polveri sono potenzialmente esplosive in miscela con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

**SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>****10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Informazioni non disponibili

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Le seguenti informazioni si riferiscono agli allergeni da contatto come gruppo e potrebbero non essere specifici per questo prodotto. Le allergie da contatto si manifestano rapidamente come eczema da contatto, più raramente come orticaria o edema di Quincke. La patogenesi dell'eczema da contatto comporta una reazione immunitaria cellulo-mediata (T-linfociti) del tipo ritardato. Altre reazioni cutanee allergiche, ad es. contattare l'orticaria, coinvolgere l'anticorpo-mediato reazioni immunitarie. Il significato dell'allergene da contatto non è determinato semplicemente dal suo potenziale di sensibilizzazione: la distribuzione della sostanza e il le opportunità di contatto con esso sono ugualmente importanti. Una sostanza debolmente sensibilizzante che è ampiamente distribuita può essere un allergene più importante di uno con un potenziale sensibilizzante più forte con il quale poche persone entrano in contatto. Da un punto di vista clinico, le sostanze sono degne di nota se producono un reazione al test allergico in più dell'1% delle persone testate. I sintomi asmatici possono persistere per mesi o addirittura anni dopo l'esposizione ai fini del materiale. Ciò potrebbe essere dovuto a una condizione non allergica nota come sindrome da disfunzione delle vie aeree reattive (RADS) che può verificarsi dopo l'esposizione ad alti livelli di composti altamente irritanti. Principali criteri per la diagnosi La RADS include l'assenza di una precedente malattia delle vie aeree in un individuo non atopico, con insorgenza improvvisa di sintomi asmatici persistenti in pochi minuti ore di esposizione documentata all'irritante. Altri criteri per la diagnosi di RADS includono un pattern del flusso d'aria reversibile sui test di funzionalità polmonare, da moderato a grave iperreattività bronchiale sul test di sfida con metacolina e assenza di infiammazione linfocitaria minima, senza eosinofilia. RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è una malattia rara con tassi correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione all'irritazione sostanza. D'altra parte, la bronchite industriale è un disturbo che si verifica a seguito di esposizione a causa di alte concentrazioni di sostanze irritanti (spesso particelle) ed è completamente reversibile dopo la cessazione dell'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da difficoltà di respirazione, tosse e produzione di muco. Le reazioni allergiche che coinvolgono il tratto respiratorio sono solitamente dovute a interazioni tra gli anticorpi IgE e gli allergeni e si verificano rapidamente. Potenziale allergico di l'allergene e il periodo di esposizione spesso determinano la gravità dei sintomi. Alcune persone potrebbero essere geneticamente più inclini di altre e l'esposizione a altre sostanze irritanti possono aggravare i sintomi. L'attività allergizzante è dovuta all'interazione con le proteine. L'attenzione dovrebbe essere rivolta alla diatesi atopica, caratterizzata da una maggiore suscettibilità all'infiammazione nasale, asma ed eczema. L'alveolite allergica esogena è indotta essenzialmente da immunocomplessi specifici degli allergeni del tipo IgG; reazioni cellulo-mediate (linfociti T) possono essere coinvolto. Tale allergia è di tipo ritardato con insorgenza fino a quattro ore dopo l'esposizione. L'acido P-amminobenzoico (PABA) può essere derivato da alcuni alimenti consumabili e viene usato nel trattamento dei capelli, della pelle, del collagene e dei disturbi vascolari. Il PABA e i suoi derivati possono essere applicati sulla pelle come filtri solari e anestetici locali per alleviare temporaneamente il dolore. È usato per scurire i capelli grigi e prevenire la perdita di capelli. Inoltre, migliorano gli effetti del cortisone, degli estrogeni e di altri ormoni. Le alte dosi possono causare nausea, vomito, crampi addominali, irritazione gastrointestinale, prurito, eruzione cutanea, febbre, anomalie delle cellule del sangue, memoria alterata e malattia del fegato. I derivati del PABA sono stati associati a reazioni allergiche acute Diversi farmaci possono peggiorare questi effetti e la reattività crociata può incidere tra l'acido amminobenzoico e una serie di altri farmaci noto per causare reazioni di fotosensibilità, tra cui tiazidici, sulfonamidi, sulfoniluree, furosemide e inibitori dell'anidrasi carbonica, nonché benzocaina e p-fenilendiammina. Gli individui che hanno avuto reazioni di fotosensibilità a questi farmaci non dovrebbero usare la crema solare contenente aminobenzoico acido o suoi derivati. Alcuni ingredienti in creme solari come nitrosammine e padimate possono causare danni al cancro e al DNA. I farmaci sulfamidici (un gruppo di antibatterici precoci) sono chimicamente simili al PABA e l'acido 4-aminosalicilico chimicamente correlato ha prodotto reazioni nel 5% dei pazienti adulti trattati con il sale di sodio. Febbre, dolore alle articolazioni, linfonodi ingrossati e più raramente, una sindrome simile a ghiandolare può verificarsi febbre Altre reazioni apparentemente allergiche all'aminosalicilato includono ittero, danno epatico, infiammazione del pancreas, accumulo nel

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

polmoni, infiammazione del cervello e dei reni e insufficienza renale. Le eruzioni cutanee si verificano spesso dopo il trattamento, con un'infiammazione della pelle che si modifica.

La sostanza è classificata da IARC come gruppo 3:

NON classificabile per la sua cancerogenicità per l'uomo.

L'evidenza di cancerogenicità può essere inadeguata o limitata nei test sugli animali.

Mutagen di cellule di topo. Effettore riproduttivo nel ratto * Science Lab MSDS

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Per via inalatoria

Il materiale può causare irritazione respiratoria in alcune persone. La risposta del corpo a tale irritazione può causare ulteriori danni ai polmoni.

Le persone con funzionalità respiratoria compromessa, malattie delle vie respiratorie e condizioni come l'enfisema o la bronchite cronica, possono incorrere in ulteriori disabilità se le concentrazioni eccessive di particolato vengono inalate.

Se si è verificato un precedente danno al sistema circolatorio o nervoso o se è stato riportato un danno renale, è necessario eseguire screening adeguati

individui che potrebbero essere esposti ad ulteriori rischi se maneggiamento e utilizzo del risultato materiale in esposizioni eccessive.

Ingestione

L'ingestione accidentale del materiale può essere dannosa; esperimenti su animali indicano che l'ingestione di meno di 150 grammi può essere fatale o produrre gravi effetti collaterali danno alla salute dell'individuo.

Nel trattamento delle malattie da rickettsie, la dose orale iniziale di acido p-aminobenzoico (PABA) era di 4000-8000 mg / kg con dosi aggiuntive di 2000 mg ogni 2

ora, per mantenere una concentrazione nel sangue di 10-20 mg / 100 ml, fino a quando la temperatura normale potrebbe essere mantenuta per 24 ore. Questo regime tendeva a produrre a

diminuzione della conta dei globuli bianchi (leucopenia) mentre dosi più elevate hanno prodotto delirio.

Dosi profilattiche di PABA da 500 a 1000 mg / die non hanno prodotto effetti collaterali apparenti. L'uso clinico di PABA a dosi di 10000 mg / die o più ha prodotto

nausea, vomito, acidosi, prurito, rash, febbre, metaemoglobinemia e, possibilmente, epatite

La sostanza e / oi suoi metaboliti possono legarsi all'emoglobina inibendo il normale assorbimento di ossigeno. Questa condizione, nota come "metaemoglobinemia", è a

forma di carenza di ossigeno (anossia).

I sintomi includono cianosi (una colorazione bluastra della pelle e delle membrane mucose) e difficoltà respiratorie. I sintomi potrebbero non essere evidenti fino a diversi

ore dopo l'esposizione.

A circa il 15% di concentrazione di metaemoglobina nel sangue si osserva cianosi delle labbra, del naso e dei lobi delle orecchie. I sintomi possono essere assenti anche se

euforia, viso arrossato e mal di testa sono comunemente sperimentati. Al 25-40%, la cianosi è marcata ma si verifica poca disabilità oltre a quella prodotta su

sfuerzo fisico. Al 40-60%, i sintomi includono debolezza, vertigini, vertigini, cefalea sempre più grave, atassia, rapida respirazione superficiale,

sonnolenza, nausea, vomito, confusione, letargia e stupore. Oltre il 60% dei sintomi comprende dispnea, depressione respiratoria, tachicardia o bradicardia, e convulsioni. Livelli superiori al 70% possono essere fatali.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può causare malattie delle vie respiratorie, che comportano difficoltà respiratorie e problemi correlati a tutto il corpo.

Esiste una forte evidenza che questa sostanza può causare mutazioni irreversibili (sebbene non letali) anche dopo una singola esposizione.

L'inalazione di questo prodotto è più probabile che causi una reazione di sensibilizzazione in alcune persone rispetto alla popolazione generale.

Il contatto della pelle con il materiale ha più probabilità di provocare una reazione di sensibilizzazione in alcune persone rispetto alla popolazione generale.

Laboratorio (in vitro) e studi su animali dimostrano che l'esposizione al materiale può comportare un possibile rischio di effetti irreversibili, con la possibilità di produrre

mutazione.

L'accumulo di sostanze nel corpo umano può verificarsi e può causare qualche preoccupazione a seguito di esposizione professionale ripetuta oa lungo termine.

Gli studi sull'alimentazione cronica indicano che i ratti sono resistenti all'acido p-aminobenzoico (PABA) con gastroenterite acuta ed emorragia dell'intestino tenue

capillari coinvolti in qualsiasi effetto tossico. La necrosi acuta del fegato si è verificata in alcuni cani durante i test di alimentazione.

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

C'è stata una certa preoccupazione che questo materiale possa causare cancro o mutazioni, ma non ci sono dati sufficienti per fare una valutazione.

La maggior parte delle arilamine sono molto tossiche per il sistema di formazione delle cellule del sangue e producono metaemoglobinemia negli esseri umani. Le alte dosi congestionano la milza e poi causa la formazione di sarcomi (un tipo di tumore maligno).

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

ACIDO p-AMMINOBENZOICO
LD50 (Orale): > 6000 mg/kg rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Provoca irritazione cutanea

Contatto con la pelle

Questo materiale può causare l'infiammazione della pelle al contatto in alcune persone.

Il materiale può accentuare qualsiasi condizione di dermatite preesistente

Sono stati riportati casi clinici che suggeriscono che l'acido p-aminobenzoico (PABA) può produrre fotoallergiche e anche allergiche da contatto

risposte. All'applicazione il PABA si diffonde nello strato corneale raggiungendo la sua massima concentrazione entro 2 ore; tuttavia, non penetra molto più profondo.

Nei saggi biologici progettati per esaminare il potenziale di sensibilizzazione da contatto ci sono stati risultati contrastanti. Un ricercatore non è stato in grado di produrre un ritardo

contattare le ipersensibilità nelle cavie nel test di massimizzazione Magnussen Kligman, in un test Draize modificato o in un test adiuvante a singola iniezione.

Un altro, tuttavia, ha prodotto risposte di sensibilizzazione nel 33% degli animali nel test di massimizzazione (5 responder in 15 animali test).

Risultati contrastanti sono stati prodotti in biosaggi per il potenziale fotoallergico. Uno studio con porcellini d'India non ha potuto produrre prove a sostegno di ciò

proposizione mentre un'altra mostrava reazioni luminose fotoallergiche e persistenti

Tagli aperti, pelle abrasa o irritata non dovrebbero essere esposti a questo materiale

L'ingresso nel flusso sanguigno, attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima del

uso del materiale e garantire che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

Questo materiale può causare irritazioni agli occhi e danni in alcune persone.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può irritare le vie respiratorie

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche** ... / >>TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

LOW (LogKOW = 0.83)

12.4. Mobilità nel suolo

LOW (KOC = 10)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>****14.1. Numero ONU o numero ID**

non applicabile

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: NessunaRestrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Sostanze contenute
Punto 75Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabileSostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
NessunaSostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:
NessunaSostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:
NessunaSostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:
Nessuna**Controlli Sanitari**
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

Non è stata elaborata / non è ancora disponibile una valutazione di sicurezza chimica per la sostanza.

**SEZIONE 16. Altre informazioni**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

**SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>**

- 22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
- 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
- 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
- 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 04 / 08 / 09 / 11.